

# Lo spazio dell'esperienza

*I confini nell'immaginario e nell'esperienza di uomini e donne in una piccola comunità contadina \**

di Flaviana Zanolla

\* Si dà qui una prima parte del saggio che comprende l'analisi del racconto biografico fino al momento del matrimonio.

1. Con questo articolo intendo stendere alcuni appunti a proposito dell'influenza della distinzione sessuale nella divisione dello spazio in una piccola comunità contadina del Basso Friuli nel primo Novecento.

Si analizza in primo luogo la trasmissione delle norme di prescrizione degli spazi a infanti e adolescenti e quindi l'eco di questi modelli primari e la loro traduzione in codici di comportamento nella loro vita da adulti.

Due sono le linee attorno a cui si condensa l'analisi; da un lato illustro la continua frizione fra le categorie di pubblico e domestico quando si passa a definire lo spazio in relazione agli individui che lo occupano, ai ruoli che vi ricoprono, alle azioni che in esso svolgono. (1) Dall'altro mostro come dalla diversità dei percorsi spaziali di uomini e donne nasca un dualismo nei sistemi di riferimento spaziale; come questa diversità si traduca in un dualismo nei modelli di comportamento e nella valenza che uomini e donne attribuiscono alle categorie spaziali. (2)

2. Questa ricerca è stata condotta utilizzando le storie di vita narrate da donne

(1) Isolamento femminile nel domestico e dicotomia tra sfera pubblica e privata sono due elementi ampiamente ripresi per dare ragione della universale dipendenza della donna. Cfr. M. Zimbalist Rosaldo, *Women, Culture and Society: A Theoretical Overview*, in M. Zimbalist Rosaldo e L. Lamphere, *Women, Culture and Society*. Edited by M. Zimbalist e L. Lamphere, Stanford, Stanford University Press, 1974, pp. 24 - 25. Una critica a questa tautologica posizione - la donna è dipendente perché sta in casa e sta in casa perché è dipendente - è contenuta in O. Harris, *Households as Natural Units*, in *Of Marriage and the Market*. Women's subordination in international perspective. Edited by K. Young, C. Wolkowitz e R. Mc Cullagh, London, 1981, p. 66.

(2) Cfr. L. Sciamia, *The Problem of Privacy in Mediterranean Anthropology*, in *Women and Space*. Ground Rules and Social Maps. Edited by S. Ardener, London, Croom Helm, 1981; S. Ardener, *Ground Rules and Social Maps: an Introductory in Women and Space*, cit.

*contadine di questo villaggio, nate alla fine dell'Ottocento, maritate intorno ai primi anni del Novecento, mogli di fittavoli, che hanno vissuto da bambine con i nonni paterni e da madri con i suoceri e le cognate (3). In questa famiglia contadina bambine e bambini nascono in casa, vengono allattati dalla madre e, una volta svezzati, passano la loro prima infanzia in compagnia delle sorelle, delle cugine, con la nonna o le altre donne del gruppo; i fratelli sono fuori a giocare.*

*Con il gioco avviene la prima separazione: i bambini vanno a giocare fuori casa, le bambine rimangono in casa o nella corte.*

*La ricomposizione dei due gruppi avviene all'età del matrimonio. Ragazzi e ragazze si ritrovano sulla strada: corteggiamento, conflitto tra uomini e trasgressione temporanea femminile sono gli elementi distintivi di questa strategia matrimoniale esterna. Parallelamente prende forma una strategia matrimoniale interna che comprende l'ammissione del corteggiatore prescelto in casa della ragazza e l'uscita di una coppia di futuri coniugi. Nel primo caso si osserverà l'uscita della donna dai confini domestici; nel secondo caso il primo coinvolgimento dell'uomo nella sfera domestica.*

*Con il matrimonio la donna si sposta nella casa del marito; la giovane donna si trova così a dividere gli spazi interni di questa nuova casa con altre donne, rimanendo imprigionata in una rete femminile di conflittualità, e a tessere nuove relazioni con le donne vicine. (4) Suocera e nuore, attraverso i figli, governano sui loro mariti: ciascuna nuora infatti lavora per spingere il proprio marito ad occupare una posizione di potere nella gerarchia del gruppo dei fratelli: la figura maschile è così aperta all'influenza femminile.*

*Nelle pagine che seguono si descrive appunto lo scenario in cui queste dinamiche si svolgono al fine di cogliere il modo in cui le persone percepiscono e arrangiano lo spazio.*

3. *Agli inizi del Novecento P. è un piccolo villaggio contadino della Bassa Friulana e conta circa 1.100 abitanti.*

*Le abitazioni (5) si affacciano sulla strada principale di terra battuta; i campi coltivati, prossimi alle abitazioni, si allungano poi in tutte le direzioni. Si coltivano frumento, granoturco, fagioli, un po' d'orzo e viti non di ottima qualità. Il contratto più frequente per la terra data in conduzione ai coloni prevede un sistema di affittanza mista: l'affitto per la terra e la casa viene pagato parte in denaro e parte in prodotto.*

*Il gruppo familiare dei coloni si estende nello spazio di tre generazioni: il contratto di colonia, di consuetudine, passa al figlio maggiore anche se alla condu-*

- (3) In questo lavoro sono state utilizzate le osservazioni e le biografie raccolte nella prima fase di una ricerca più ampia intorno alla comunità contadina di P. e le ulteriori interviste realizzate a più riprese a donne sposate a coloni sul problema del ruolo materno e della conflittualità femminile nella famiglia allargata. Sul metodo seguito nella raccolta delle biografie cfr.: F. Zanolla, *Suocera, nuore e cognate nel primo '900 a P. nel Friull*, Quaderni Storici, 1980, n. 44.
- (4) Sulla conflittualità femminile cfr.: F. Zanolla, *Suocera* cit.
- (5) Le informazioni sullo stato delle abitazioni derivano dall'osservazione e dalle testimonianze degli intervistati. Sono state inoltre consultate le seguenti fonti: Archivio di Stato di Gorizia, *Catasti sec. XVIII e sec. XIX, Mappe ed Elaborati*, busta n. 427; E. Scarin, *La casa rurale nel Friuli*, C.N.R. Comitato per la Geografia, FI, 1943, pp. 113 - 130; *Case friulane. Architettura spontanea della Bassa*, a cura di S. Bertossi, Regione Autonoma F.V.G., UD, Doretta, 1973.



1922. Ritratto. (Fototeca CCPP).

*zione della terra contribuiranno tutti i nuclei dei fratelli.*

*Le abitazioni riflettono la struttura del gruppo e al contempo le sue relazioni con la terra: l'una legata all'altra, sono case rurali con una struttura molto semplice, rettangolare o ad "elle". Sono costruite in pietra grezza o lavorata, sassi ricavati dal fondo dei torrenti, mattoni o legno.*

*Si accede alla casa dalla porta che dà sulla strada o più spesso attraverso il portone o sottoportico che apre alla corte. In essa si affacciano più abitazioni attraverso la porta delle cucine e le finestre del primo e secondo piano, i rustici e i vani annessi per il ricovero degli animali da lavoro e il deposito dei raccolti e degli attrezzi.*

*Oltre alla fila di case accorpate sulla strada principale, altre abitazioni sono sparse per la campagna: grappoli di case che mantengono le stesse costanti nella struttura e nella disposizione dei locali pur all'interno di una variabilità tipica degli insediamenti dell'architettura spontanea.*

4. *Ancora piccoli, i bambini sono segnati da un racchiudersi spaziale del loro corpo: un lungo allattamento d'altronde lo favorisce. Il loro ingresso nel sistema organizzato delle relazioni famigliari viene sancito dall'atto di dividere il cibo. (6) Prima, la loro era una relazione esclusiva con la madre e con lo spazio in cui*
- (6) Per una trattazione più completa del ruolo dell'infante in questa comunità, cfr.: F. Zanolla, *Pediatrì e contadini intorno alla morte del bambino povero*, Qualestoria, N.S., aIX, n. 3, Trieste, 1981, in particolare pp. 61 - 70.

avveniva l'allattamento. Il rapporto della madre con il figlio nel momento dell'allattamento è intensamente ambivalente: agli occhi di cognate e suocera, infatti, questa diade madre - figlio simbolizza in primo luogo la forza che in un prossimo futuro potrà nascere da quel nuovo gruppo familiare e, in secondo luogo, l'importanza al suo interno del ruolo della madre e delle sue strategie fondate sul legame con i figli.

L'analisi dello spazio in cui l'allattamento avviene ci trasmette preziose informazioni sul carattere delle relazioni familiari e sul grado d'autorità femminile. Specialmente nei primissimi mesi, quando ancora è associato più alla natura che alla cultura, il figlio viene allattato nella camera degli sposi, al piano superiore. Poi questa netta separazione tende a diradarsi per assistere, alla fine del primo anno di vita, ad un importante coinvolgimento di madre e bambino nella famiglia, che, per certi aspetti, può essere interpretato come un efficace sforzo di esorcizzare il rischio di separazione del nucleo e mantenerne invece, anche simbolicamente, l'unità.

Il periodo che va dai due ai cinque anni li vede accovacciati d'estate sulla porta di casa o fuori, nella corte, e in cucina d'inverno. Il loro universo finisce con il cortile, passano la giornata con la nonna o qualche donna di casa o delle famiglie vicine, se la mamma è al lavoro nei campi; ancora associati alle piccole bestie, si arrangiano a crescere osservando gli adulti che li circondano e scodinzolando dietro fratelli, sorelle e cugini, già entrati nel ciclo di piccoli e grandi aiuti al lavoro degli adulti. Sono già stati svezzati, hanno iniziato a camminare, si fanno capire anche se ancora non parlano; sono soprattutto dei sopravvissuti: per ognuno di loro che ancora vive, tre non ce l'hanno fatta (7).

5. Verso i sei - sette anni spazi, giochi e lavori cominciano a differire con forza in funzione del sesso: lo spazio è pervaso da questa distinzione.

Le bambine continuano a conoscere soltanto la cucina, la camera dei genitori - qualche volta, furtivamente, aprono di soppiatto le camere delle zie, per fuggire subito da quel mondo proibito -, il cortile e, durante le sere d'inverno, la stalla, altrettanto furtivamente il fienile e, al di là del cortile, le cucine delle donne vicine.

Le bambine giocano molto spesso da sole; il gioco femminile è ritagliato in uno spazio e in un tempo definiti - non è possibile trovare per le bambine giochi di gruppo che si protraggano per giorni o che assomiglino alle lunghe battaglie dei bambini: sono giochi che non posseggono una logica interna a sequenze consecutive, che hanno tempi brevi da poter essere così in ogni momento interrotti, che si muovono proprio al di là della porta. (8)

Le compagne di gioco, bambine, non appartengono ad una classe particolare di età, ma formano un gruppo composito che va dagli otto ai quattordici anni. È un criterio spaziale - quello delle vicine - non legato all'età, a determinare l'organizzazione dei rapporti femminili.

Il resto del loro tempo lo passano in cucina ad aiutare le donne, imparano mol-

(7) Sul peso della mortalità infantile in questo villaggio: cfr. F. Zanolla, *Pediatri e contadini*, cit., Tav. 4 / 5-A / 5-B / 5-C e Graf. 1.

(8) Cfr. le considerazioni di V. Maher in: V. Maher, *Work, Consumption and Authority Within the Household: A Morocco Case*, in *Of Marriage*, cit., pp. 73 - 74.



Fiumicello 1915 (Fototeca CCPP).

*to presto ad organizzare la vita di ogni giorno, lavare, cucinare, pulire. A differenza dei bambini, dividono precocemente compiti e responsabilità delle donne adulte: i tempi lunghi dell'apprendimento del lavoro nei campi ritardano infatti il coinvolgimento dei bambini nella sfera produttiva. Le bambine quindi possiedono ben presto un mosaico di competenze molto varie, destinato ad accrescersi progressivamente attraverso l'osservazione delle donne che lavorano in casa (9). In questo modo le bambine inoltre interiorizzano modi e regole della comunicazione e del comportamento femminile, sperimentano molto presto che l'interno è uno spazio rigidamente strutturato: la cucina è una sorta di luogo pubblico dove l'intreccio femminile necessita di una precisa articolazione delle relazioni tra donne. (10)*

*Quando la bambina esce dalla casa e oltrepassa i confini di quelle immediatamente prossime è per recarsi all'osteria a riprendersi il padre ubriaco. In questa situazione la funzione della bambina è quella di ricordare la responsabilità del padre verso il gruppo domestico, di introdurre il suo status di padre, soppiantando quello di uomo del villaggio, e di riportarlo all'ordine. Che sia una bambina e non un bambino è altrettanto significativo: la bambina sicuramente non*

(9) Cr. V. Maher, *Women and Property in Morocco*. Cambridge University Press, 1974, pp. 122 -123.

(10) Sulla relazione tra donne e in particolare tra figlia e madre, cfr.: L. Accati Levi, *Entre mari et enfants: aspects sociaux d'un conflit affectif*. Annales E.S.C. n. 2, Mars - Avril 1982, pp. 213 - 214; N. Chodorow, *Family Structure and Feminine Personality*, in *Women, Culture*, cit., pp. 45 - 48.



Fiumicello 1911  
(Fototeca CCPP).

*verrà coinvolta in alcun modo dal gruppo degli uomini; la presenza di un bambino invece non può sortire lo stesso sicuro effetto, poiché il padre può trattenerci comunque in quanto un ragazzo, anche se giovane, non suscita la stessa stringente contraddizione.*

*Inoltre per la madre mandare un bambino potrebbe equivalere a destrutturare la relazione tra padre e figlio, fondato su un rispettoso distacco. Di fronte alla figlia invece, che il padre non potrebbe mai trattenere in osteria, scattano sentimenti intensi di imbarazzo e pudore che, combinati con il prescritto e indulgente silenzio della bambina, inducono decisamente al ritorno a casa. Questo, ritengo, è forse l'unico percorso di una bambina attraverso il mondo degli uomini adulti.*

6. *I bambini, a differenza delle loro coetanee, percorrono spazi vuoti. Vanno a giocare lontano da casa, vicino ai canali, in prossimità del mulino, vanno a caccia di uccelli, a pescare. Si muovono in un mondo aperto nello spazio e al tempo. Non conoscono il gioco da soli e sono tutti strettamente coetanei. L'età governa le regole del gruppo, inespugnabile per i più piccoli; questi ultimi, solo*

*se presentano una spiccata astuzia, abilità o perizia in giochi particolari, vengono ammessi a far parte del gruppo dei più vecchi.*

*Le responsabilità degli adolescenti verso il lavoro sembrano più compiutamente definite e limitate di quelle femminili. Non sperimentano il sistema domestico delle responsabilità diffuse, non sono immersi nelle sequenze concatenate dei lavori di casa. Nella casa infatti il ragazzo rimane molto poco, tra gli spazi domestici molto più interessante è per lui il fienile, luogo spesso interdetto invece alle adolescenti.*

*Progressivamente al ragazzo vengono assegnati dei compiti e delegate alcune responsabilità, che enfatizzano da un lato la sua dipendenza in quanto figlio e dall'altro i suoi doveri associati al futuro ruolo di uomo di famiglia. Così le donne sostengono che quando figlio e padre ritornano dalla fiera tutti e due bevuti sta a significare che presto il figlio troverà moglie. Bere assieme assume simbolicamente il significato di un superamento della separazione e della distanza adolescenziale e dell'instaurarsi di una nuova relazione che prende forma con l'imminente trasformazione del figlio in uomo di famiglia e con il suo ingresso quindi nella sfera pubblica.*

*Osteria e campi sono ambedue spazi associabili ad un universo maschile e pubblico. Ma va notato che appartengono a due ordini di categorie diverse: nel primo, come avviene sulla strada o in piazza, le relazioni fra uomini si organizzano tenendo conto di alcune variabili come l'età e l'appartenenza geografica (in termini di vicinato). Nei campi invece, anche se esterni, hanno la prevalenza i criteri di organizzazione tipici delle situazioni domestiche, contano cioè le relazioni di parentela e i sentimenti di dipendenza e deferenza che da esse scaturiscono (figlio - padre / nipote - zio - nonno).*

7. *A questo punto per ragazzi e ragazze si pone il problema del matrimonio (11). Analizzando i comportamenti e le aree pensate e percorse da uomini e donne, prende forma in questa fase ciò che definirei la rappresentazione scenica dell'autorità del gruppo degli uomini adulti. Quali sono gli spazi in cui avvengono gli incontri fra ragazzi e ragazze? Le ragazze attorno ai vent'anni, alla domenica dopo il vespro, a gruppi di sei - sette, camminano su e giù sulla strada principale. Questa è l'unica occasione in cui la strada viene percorsa da figure femminili in gruppi di tre - quattro o più: un vestito nuovo da far vedere e ai*

- (11) La distribuzione percentuale degli sposi alle prime nozze per classi di età è la seguente: (si danno i dati differenziati per l'esigenza di tener conto delle diversità introdotte dalla Prima Guerra Mondiale).

Classi di età	1900 - 1914		1915 - 1925	
	maschi	femmine	maschi	femmine
- 20	0.7	8.4	—	13.5
20 - 24	25.7	63.2	23.6	43.8
25 - 29	56.2	23.6	49.5	30.3
30 - 34	11.1	4.1	21.3	7.8
35 - 39	4.1	—	3.3	3.3
40 - 44	0.7	0.7	1.1	1.1
45 - 49	—	—	1.1	—
50 - 60	1.4	—	—	—
+ - 60	—	—	—	—



Donna scalza con gerla,  
1959  
(Fototeca CCPP).

*pedi le scarpe della festa, oppure, nelle feste di paese, si spostano verso qualche villaggio vicino, sempre a piedi. Il resto della settimana lo spendono lavorando in casa e attendendo la domenica.*

*Attorno a questa sfera femminile prende forma la mobilità maschile: gli uomini in età di matrimonio conservano i legami con gli amici di infanzia e a bande si muovono verso i balli. Si fronteggiano tra uomini per difendere la loro giurisdizione sulle ragazze da marito del loro villaggio. I criteri che seguono l'appartenenza al gruppo, come le strategie, fatte di provocazioni, agguati, ritornano in queste scene da adulti. Da ragazzini giocavano per il controllo del territorio e il rispetto dei confini impedendo ai nemici di occupare i loro campi e ai banditi di oltrepassare il canale, ora proteggono i loro possessi femminili dagli attacchi esterni: cambia l'oggetto della disputa ma la dinamica rimane la medesima.*

*Comportamenti pubblici maschili e femminili sono, in questa fase, fortemente pervasi dalla finzione: la strada, il ballo, gli incontri furtivi fuori della casa sono teatro da un lato delle battaglie fra quegli stessi uomini che, da ragazzi gio-*

*cavano alla guerra e, dall'altro del gioco al corteggiamento e allo schermirsi delle ragazze.*

*Ma, se dall'analisi delle dinamiche pubbliche può pervenire un'impressione di accentuato protagonismo maschile è in realtà la famiglia, meglio la madre, che segue direttamente le complesse e delicate negoziazioni prima del matrimonio. La strada, l'esterno è uno spazio amorfo in cui i legami che si formano sono contraddistinti dalla fragilità; la casa, gli interni possiedono invece un sistema di regole che strutturano lo spazio ed enfatizzano lo stadio del rapporto fra fidanzato e fidanzata.*

8. *Accanto quindi a questi incontri, che contengono una forte dose di trasgressione, nascono i rapporti da matrimonio, regolati e sottoposti ad una serie di norme vincoli.*

*L'uomo proviene dall'esterno, ma il suo esterno non è mai un'unità spaziale non definita; tra il futuro marito e la famiglia della ragazza è intercorsa una relazione particolare, il più delle volte legata a scambi di beni tra le rispettive famiglie: se il marito è il ragazzo che veniva a prendere il latte o il famulo della casa vicina o il garzone del mugnaio dove la famiglia della ragazza porta a macinare il grano, non c'è rottura di confini tra i due gruppi sociali. Quindi, a questi uomini, che stanno a metà tra i "distanti" e i parenti, è permesso di entrare attraverso la porta secondaria e di accedere all'interno anche se non c'è nessuno alla porta ad introdurli.*

*Se il futuro sposo non ha alcuna relazione con la famiglia, allora sarà introdotto da un parente, ma il percorso sarà lo stesso: dalla porta del cortile si porterà in cucina. La cucina qui costituisce un'unità di transizione tra l'interno ed un esterno controllabile. Esistono quindi, questo ne è un esempio, percorsi spaziali differenziati che regolano l'inserimento dei membri in universi "interni" in virtù delle loro relazioni sociali (12).*

*La simbologia contenuta nell'atto di entrare da una porta, per così dire di confidenza, è espressa nella duplice affermazione: "Sono andato dentro e mi sono sposato" detta dall'uomo e "Il marito è uno che entra dalla porta" detta dalla donna.*

*Essa è un'ulteriore testimonianza della distanza che separa queste pratiche d'incontro dalla già ricordata coreografia di bande maschili e di inorgogliite ragazze da marito. Qui l'uomo è da solo e si trova faccia a faccia con figure femminili: le zie, le cugine e la madre della fidanzata. Dopo un breve periodo di conoscenza il futuro marito viene ammesso nella casa della ragazza, alla sera, dopocena. Rimane in cucina, l'unico spazio permesso. È in questa fase che i due possono passare al corteggiamento sulla strada. È dal privato quindi che si passa al pubblico.*

(12) L'importanza della cucina è descritta in maniera oltremodo efficace da R. Hirschon. Cfr. R. Hirschon, *Essential Objects and the Sacred: Interior and Exterior Space in an Urban Greek Locality*. In: *Women and Space*, cit.